

STUPRI, SIA FATTA GIUSTIZIA

*Presi i violentatori di Guidonia: 4 romeni, uno confessa. La Lega: dai magistrati ci aspettiamo pugno di ferro
L'ira della gente: «Bastardi». Intanto il ministro Maroni in Tunisia negozia su blocco dei clandestini e rimpatri*

ROMA - Stavano per scappare al Nord Italia, forse in Veneto, per trasferirsi poi all'estero. Con l'aiuto di due complici. Ma i carabinieri sono arrivati prima di loro. Così sono finiti in manette sei rumeni: quattro accusati di stupro e rapina, due di favoreggiamento.

Sono loro la banda di stranieri che secondo gli inquirenti romani ha violentato nella notte tra giovedì e venerdì scorso una giovane di 21 anni picchiando brutalmente il suo fidanzato nella cittadina di Guidonia, alle porte della capitale. Uno di loro ha già confessato.

«È la fine di un incubo, ringrazio i carabinieri» è stato il commento a caldo della vittima. La ragazza, ancora sconvolta per l'aggressione e le violenze subite, in lacrime ha voluto ringraziare le forze dell'ordine «È fatta giustizia: ora non faranno più male a nessuno, non faranno a un'altra donna quello che hanno fatto a me», ha avuto la forza di aggiungere visibilmente scossa.

Portati alla caserma dei carabinieri di Guidonia per i primi interrogatori sono stati successivamente trasferiti nel primo pomeriggio di ieri nel carcere di Roma.

Ma ad attendere il branco all'uscita dalla stazione dei carabinieri, c'era mezzo Paese. Una folla che alla vista dei rumeni ha riversato tutta la propria rabbia: «Maiali, bastardi», «consegnatelo al padre della ragazza». Sono alcune delle frasi urlate dalle decine di persone, per lo più ragazzi, che hanno tentato di aggredire il primo dei rumeni uscito scortato dalla caserma di Guidonia.

Anche l'auto dei militari è stata oggetto della rabbia della gente: alcuni hanno sbattuto ombrelli contro la carrozzeria, altri hanno dato calci e pugni all'auto. Stessa scena all'uscita degli altri fermati. Alcuni cittadini di Guidonia fermi davanti alla stazione dei carabinieri avvertono: «Se spostano qui

il campo rom del Casilino 900 animeremo una guerra, li spostassero ai Parioli».

I quattro romeni arrestati (assieme ai due fermati e sospettati di aver coperto la loro fuga) sono stati interrogati nella caserma di Guidonia dal magistrato della procura di Tivoli che coordina l'inchiesta. Sono accusati di violenza sessuale e rapina aggravata. Il blitz dei carabinieri è scattato nella notte in quasi tutta la provincia di Roma, soprattutto nella zona di Tivoli, Guidonia e Monterotondo.

Decisive per dare una svolta alle indagini sono state le intercettazioni telefoniche. Grazie ad avan-

Sono loro la banda di stranieri che avrebbe violentato, nella notte tra giovedì e venerdì scorso a Guidonia, una giovane di 21 anni picchiando brutalmente il suo fidanzato

zate indagini tecnologiche i carabinieri sono riusciti a individuare la banda di romeni ritenuti responsabili della violenza sessuale di Guidonia.

Stando a quanto si apprende, infatti, decisive sono risultate le intercettazioni telefoniche. Individuato il presunto gruppo di stupratori, la magistratura di Tivoli ha disposto le intercettazioni sui cellulari degli indagati in fuga e proprio le cellule dei telefonini hanno permesso di localizzarli e di assicurarli alla giustizia.

Già entro oggi la Procura di Tivoli potrebbe disporre un confronto tra la ragazza vittima dello stupro e i rumeni arrestati, per acquisire anche l'esito del confronto nell'ambito degli accertamenti per la convalida dei fermi. L'accertamento avrà le modalità del confronto all'americana ovvero tra la vittima e i sospettati ci sarà un vetro: la ragazza potrà vedere i rumeni ma loro non potranno vedere lei. Altri accertamenti invece saranno disposti su tutte le armi e gli indumenti sequestrati durante il blitz nei centri dell'hinterland romano che gravitano attorno a Guidonia.

E così ieri è stata anche la giornata dei ringraziamenti del mondo politico alle forze dell'ordine. Un plauso bipartisan per il

blitz coordinato dal maggiore **Lorenzo Sabatino**, i militari dell'Arma, guidati dal generale **Vittorio Tomasono**, comandante provinciale di Roma, e dal tenente colonnello **Rosa-**

rio Castello, "capo" del Gruppo di Frascati. Grazie a loro sono stati braccati tutti i ricercati.

Un lavoro concreto e tempestivo se è vero che i quattro violentatori stavano già progettando di tornare in Romania. Con l'aiuto di due complici, anche loro rumeni.

Ecco perché, oltre ai sei arrestati, gli investigatori stanno procedendo con gli ultimi riscontri per scoprire se, oltre ai sei, ci siano anche altre persone coinvolte nell'agguato e nella successiva opera di fiancheggiamento dei responsabili.

I fermati sarebbero tutti incensurati, integrati fra gli abitanti di Guidonia e dei centri vicini. Nessun baraccato o senza fissa dimora, quindi. E si sospetta che, come già accertato dai carabinieri nei giorni scorsi dopo il fermo di un rumeno di 24 anni, il branco possa essere responsabile anche di rapine ad altre coppie del posto.

● *La rabbia della gente che ha atteso l'uscita del branco dalla stazione dei carabinieri: «Maiali, bastardi»; «Consegnateli al padre della ragazza». Sono alcune delle frasi urlate da centinaia di persone*

● *Decisive, per braccare i fuggitivi, sono state le intercettazioni telefoniche disposte dalla magistratura di Tivoli. Una volta localizzati è scattato il blitz che ha permesso di assicurarli alla giustizia*